

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 42 (1970)  
**Heft:** 3

**Buchbesprechung:** Libri

**Autor:** [s.n.]

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Libri

La Redazione ha deciso di ampliare la sequela delle rubriche che appaiono regolarmente sulla Rivista Militare della Svizzera Italiana, visto l'interesse dimostrato per questo genere di pubblicazioni informative, sottponendo all'attenzione dei lettori quei libri che per il loro contenuto siano di comune interesse: poiché per ovvii motivi è impossibile scorrere ogni nuova pubblicazione, la Redazione conta anche in questo campo su di un'intensa collaborazione: il lettore potrà a sua volta proporre libri ritenuti validi, così da facilitare il compito redazionale e favorire nel contempo la discussione sugli argomenti in essi trattati.

Onde iniziare con un'opera di eccezionale valore, vogliamo in questo numero ricordare l'avvenuta pubblicazione del *quarto* e del *quinto* volume della «*Storia della neutralità svizzera*» di *Edgard Bonjour*, edita da *Helbing & Lichtenhahn, Basel und Stuttgart*. L'autore ex-titolare ordinario della cattedra di storia presso l'Università di Basilea, iniziò la sua fatica pubblicando subito dopo la seconda guerra mondiale la prima parte di quest'opera: i primi tre libri, che considerati oggi alla luce della seconda parte lasciano trasparire l'intento dell'autore a preparare il terreno per quel periodo che maggiormente lo interessa, scorrone dagli inizi la storia elvetica insistendo sulla formazione dell'idea di neutralità, divenuta col tempo una componente indispensabile ed omnipresente ad ogni passo di rilevanza storica.

Bonjour ebbe libero accesso agli archivi della Confederazione, in via del tutto eccezionale se si pensa che altrimenti è regola che quella documentazione sia inaccessibile durante i cinquant'anni successivi agli avvenimenti trattati. Così potè nascere la seconda parte dell'opera, salutata alla sua apparizione da una critica ancor più interessata, già per il fatto che per la prima volta venivano tratti a fondo argomenti così vicini, ancora «caldi» per i lettori d'oggi.

Il *quarto* volume, apparso agli inizi di febbraio di quest'anno, unitamente alla nuova ristampa dei primi tre volumi, è diviso in quattro parti principali; la prima si occupa anzitutto dello scoppio del secondo conflitto mondiale, del conferimento dei pieni poteri al Consiglio Federale, della nomina del Generale e del primo inverno di guerra.

La seconda descrive «lo scoraggiamento e la prontezza alla capitolazione», i movimenti di resistenza, la marcia nel ridotto, la «ricaduta nella fiacchezza di spirito».

---

La terza parte parla dei nostri rappresentanti presso gli stati belligeranti e le loro relazioni con gli stessi.

La quarta parte infine tratta la «petizione dei 200» ed i memoriali di Wille e Däniker per chiudersi sul tema del tradimento del paese.

Il *quinto* volume, apparso da poco, è pure diviso in quattro capitoli principali; il primo prende avvio con un dettagliato rapporto sui colloqui con la Francia a livello di stato maggiore generale, in vista di una eventuale cooperazione militare, ed attraverso un paragrafo che fa il punto agli avvenimenti interni del periodo giunge all'incontro Guisan-Schellenberg. Seguono un rapporto sul servizio di informazione ed una presa di posizione sulle violazioni dello spazio aereo svizzero operate da aerei inglesi.

Il secondo capitolo è esclusivamente impostato sul problema della stampa e sulla «sfida fra Germania e Svizzera» in quell'ambito.

Il terzo capitolo esamina i rapporti della Svizzera con i diversi stati in guerra: questa carellata che svolge uno dei temi più noti al pubblico dà lo spunto all'autore per considerazioni sugli stati belligeranti stessi.

La quarta suddivisione infine esamina da vicino i rapporti con l'Unione Sovietica, svelando retroscena non sempre conosciuti, spesso molto colorati e si chiude stigmatizzando la crisi «Pilet», con gli avvenimenti politici immediatamente successivi.

In generale la critica è stata concorde nell'affermare che l'opera di Bonjour sia fra le più cospicue ed interessanti apparse in questi ultimi anni ed attende ora con curiosità il sesto volume della serie. Unico appunto al «rapporto Bonjour» è stato quello di far talvolta spazio agli elogi e ai biasimi nei confronti dei personaggi che vi compaiono: lo storico si lascia qua e là trascinare dallo spirito patriota che lo pervade, scoccando appuntiti strali.

Sempre del resto la difficoltà a trovare quella necessaria oggettività, che differenzia la cronaca dalla storia, diviene patente mano a mano che i resoconti toccano fatti avvenuti «ieri».

Ten G. Foppa